

## **Omelia Domenica 3 febbraio 2019 – IV<sup>^</sup> del tempo Ordinario**

(..) *La carità è magnanima, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.*

Son da imparare a memoria queste parole di S. Paolo.

Se avete fatto caso, l'apostolo parla della carità come se fosse una persona, e in effetti è così: non esiste la carità-idea ma chi esercita la carità.

Analizziamo allora questi diversi volti della carità.

> *La carità è magnanima.* *Magnanima* significa grande. E vuol dire: chi fa grande una persona è la sua carità. Una persona si misura dal suo cuore caritatevole. Carità è un cuore grande, un cuore largo, spazioso, che ha dentro di sé un posto per tutti, compresi gli ostili e gli ingrati.

I grandi uomini si misurano da ciò che danno e non da ciò che ricevono.

La vera grandezza non è quella che riceve applausi ma quella che incontra il gradimento di Dio.

Spesso la grandezza è solitaria.

Gesù è morto con pochissimi attorno a sé.

> *La carità non è invidiosa.* Il caritatevole non considera gli altri dei rivali ma dei fratelli, non è ossessionato dal farsi valere, mai si compiace nell'abbassare l'altro. Anzi, piange con chi piange e, cosa difficile, si rallegra con chi ha successo. Mentre l'invidioso si rode dentro per le tue bravure e gioisce per i tuoi insuccessi, la carità al contrario esulta per i tuoi successi e si fa' triste per i tuoi fallimenti.

> *La carità non si vanta.* Cioè, non ha sempre sulla bocca la parola 'io' (*io ho fatto, io sono riuscito, io ho deciso*) ma sa apprezzare anche e molto tutto il buono che viene dagli altri. Non vuole che i riflettori sulla scena siano puntati tutti su di sé.

E anche quando il caritatevole ama, fa del bene, soccorre, sa rimanere modesto, quasi dimentica il bene che ha fatto.

> *La carità non si gonfia d'orgoglio.* Il caritatevole è umile, non ama stare in prima fila, non pecca di protagonismo, è a disagio se qualcuno lo applaude, ama stare più ai margini che al centro. Quando tutti lo apprezzano, diventa rosso in volto.

> *La carità non manca di rispetto.* Cioè non mette a disagio le persone, non le costringe, ama proporre e non imporre; ama convincere, non vincere; cerca d'arrivare a una decisione in modo concordato, non forzato. La persona caritatevole è pudica, non sfacciata; è educata, non formalista.

> *La carità non cerca il proprio interesse.* Cioè, non è attaccata ai suoi diritti. La persona caritatevole sa tacere anche se ha ragione. Se vede che giova alla situazione, rinuncia a un suo diritto. Più che rivendicare per sé, ha in mente solo il bene dell'altro.

> *La carità non si adira.* Cioè, non s'arrabbia. Il punto vero non è la rabbia, che può venire a tutti, ma gestire la rabbia, impedendole che produca sguardi, parole o gesti che possano ferire l'altro.

> *La carità non tiene conto del male ricevuto.* Quanto sono difficili, pur se importanti, queste parole! Tra di noi c'è forse qualcuno che, ricevuto del male, riesce a non tenerne conto? La vendetta è un istinto, il perdono è l'esito di un cammino. Vendicarsi è facile, perdonare no.

> *Tutto crede.* Cioè, non perde mai la fiducia, perché? Perché quando si è fondati in Dio, si è corazzati interiormente e si diviene resistenti a tutto.

> *Tutto scusa.* Quando si ama qualcuno, prima di colpevolizzarlo vien da scusarlo, da giustificarlo e si pensa: *ma se ha fatto così, dovrà pur esserci un perché.* Così ha fatto Gesù verso i suoi crocifissori (..)

> *Tutto spera.* Cioè, vede sempre davanti a sé un futuro aperto, sa sempre guardare avanti e sa pure cogliere il buono che ancora non si vede.

> *Tutto sopporta.* Cioè, sopporta tutto. Solo chi ama molto sopporta molto. Chi ama poco sopporta poco.

Più nella nostra vita Dio è di casa e più siamo capaci di sopportare ogni cosa. Sopportare le critiche, sopportare le disgrazie, sopportare i difetti del proprio sposo o sposa, sopportare chi si crede superiore, sopportare chi ci fa del male, sopportare una sconfitta, sopportare le ribellioni del figlio adolescente, sopportare le persone pesanti, sopportare una brutta notizia che ti riguarda, ecc. .

*Signore, quanta strada ci aspetta per arrivare ad avere quella carità che ci hai descritto. Ti consegniamo il nostro cuore, riempilo della tua carità.*